

21/07/2011

Castellammare - Il sindaco Bobbio come Cesaro



L'equazione è perfetta e dimostrata, per il Partito Democratico: Bobbio=Cesaro.

Il sindaco di Castellammare governa sul modello del presidente della Provincia: in maniera del tutto fallimentare, a sentire i democratici. Il mix di "mala gestione, clientelismo e inadeguatezza" è sottolineato dal Consigliere provinciale Livio Falcone con il segretario Nicola Cuomo e i consiglieri Toni Pannullo, Francesco Iovino e Salvatore Russo. "Quello che vogliamo denunciare – attacca Toni Pannullo – è un modo di governare che sta portando al dissesto economico sia la Provincia che il Comune, tant'è che il bilancio di Palazzo Farnese l'abbiamo dovuto rispedire al mittente".

"Esiste un inquietante filo rosso che collega la gestione della cosa pubblica di Castellammare a quello della Provincia – aggiunge Falcone – E' il modello di governo del centrodestra campano, che spicca solamente per le sue improvvisazioni e il depauperamento delle risorse pubbliche. Basti pensare a come Cesaro e Bobbio agiscono sulle società partecipate. A Napoli la Sapna, la società che si occupa del ciclo dei rifiuti, non è altro che il più grande carrozzone politico di ogni tempo. Nel 2010 si è già "mangiato" centinaia di euro dei cittadini. Per il 2011, sono stati impegnati 150 milioni. Ma a fronte di questo vorticoso giro di denaro, i rifiuti rimangono drammaticamente a terra. E, soprattutto, da Cesaro non c'è alcun atto chiarificatorio sulla sua gestione. Ho denunciato al Presidente della Repubblica il fatto che sono stati nominati in maniera palesemente irregolare i sindaci della società. In pratica, chi dovrebbe sovrintendere in maniera imparziale ai conti, è del tutto soggiogato dal presidente Cesaro in quanto dirigente dell'ente di Palazzo Matteotti. Alla guida della Sapna – continua Falcone – già due amministratori, Catenacci prima e Vecchione poi, hanno preferito lasciare. Ma a fronte di questa situazione così opaca, non ci viene data alcuna spiegazione".

Il fatto è che la Sapna sia solo la punta dell'iceberg in Provincia. "A Castellammare invece, il massimo della inadeguatezza del centrodestra si registra alle terme – sottolinea Falcone – La situazione dello stabilimento è ancora più difficile di quella di Fincantieri. I conti fanno paura. Il bilancio 2010 non è stato nemmeno presentato. Ma a fronte di questo e del fatto che i lavoratori da mesi restano senza stipendio, è un'azienda che viene sfruttata solamente per piazzare gli amici degli amici. Ciò che accade anche in Sint è incredibile per una società tecnicamente già fallita".

Il finale è all'insegna dell'ironia. "Magari, ci sarà il super-consulente di Bobbio, Francesco De Vita, a salvarla. Ma questo Einstein dei giorni nostri, perchè non viene assunto anche da Cesaro?"

Fonte: METROPOLIS - 21/7/2011


